

NUOVA EUROPA
SET ANNI NELL'UNIONE EUROPEA

I finanziamenti comunitari rappresentano ogni anno una cifra pari in media al 3,3% del Pil: la sfida sarà assorbirli con efficacia

La prospettiva di Euro 2012 va vista non solo sotto il profilo dei grandi lavori, ma anche di sviluppo del settore telematico

Cresce la fiducia nel modello polacco

Zone economiche speciali, fondi europei: la crisi non ferma l'arrivo dei gruppi esteri

Alfredo Sessa

VARSAVIA

■ A poco meno di un mese dalla catastrofe aerea di Smolensk, dove hanno perso la vita il presidente Lech Kaczynski e altre 95 persone, in buona parte alte cariche dello Stato, è l'economia a risollevarsi il morale della Polonia. «Quello che sta accadendo alla Grecia - ha dichiarato in un'intervista televisiva il gover-

APPALTI E PRODUZIONE

Cafiero (Gruppo Astaldi):
«Bandi con tempi certi,
nelle infrastrutture
in vista molte opportunità»
Brembo investe 85 milioni

natore pro tempore della Banca centrale polacca, Piotr Wiesiolek - avrà un impatto limitato sulla Polonia: abbiamo buoni fondamentali, e godiamo della fiducia degli investitori. L'apprezzamento dello zloty ne è la prova migliore».

A sei anni dall'ingresso nella Ue, il sistema Polonia supera l'esame di maturità e conta danni tutto sommato limitati. Anche durante la fase peggiore della crisi il paese è riuscito infatti a crescere (il +1,7% del 2009 è il risultato migliore nel panorama Ocse), e gli investimenti esteri non si sono fermati. Ora la manna di Bruxelles, oltre 81 miliardi di euro fino al 2013, dà l'opportunità ai polacchi, ma anche agli investitori esteri, di ripartire con forza e determinazione. Secondo l'Agenzia polacca per gli investimenti stranieri, nel primo trimestre sono stati 132 i nuovi arrivi, con un aumento del 70% sull'analogo periodo del 2009. In valore gli investimenti hanno superato del 50% quelli realizzati nello stesso periodo del 2009.

«Tra i motivi che hanno protetto il mercato dalla recessione - dice **Giuseppe Cafiero**, vice presidente del gruppo **Astaldi**, impegnato in Polonia nella costruzione di alcuni lotti autostradali e della seconda linea della metropolitana di Varsavia - c'è



Focus sui grandi lavori. Le gru che costruiscono il nuovo Stadio nazionale graffiano il cielo di Varsavia

la grande serietà del paese. Il comportamento è lineare, le cose si fanno come stabilito. Le faccio l'esempio della metropolitana di Varsavia: hanno lanciato il bando solo quando hanno avuto la certezza che ci fosse il benessere di tutti gli enti interessati. Ed erano già stabiliti anche i tempi per le risposte alle contestazioni avanzate da chi aveva perso la gara». Astaldi ha usato un approccio graduale al mercato, studiando il sistema degli appalti e la metodologia contrattuale. «Il rovescio della medaglia - prosegue Cafiero - è una certa mancanza di flessibilità e una legislazione farraginosa. Compensata però dal fatto che, se si supera un ostacolo, questo non si ripresenta. Ora molte opportunità da cogliere sono nelle infrastrutture: degli 81 miliardi di fondi europei, 25 sono destinati alle infrastrutture, tra le quali il rifacimento della rete ferroviaria e l'ammodernamento delle vie d'acqua».

L'italiana Brembo investirà 85 milioni di euro per aumentare la capacità produttiva del suo impianto di Debrowa Gornicza, che produce freni a disco. Tra gli investimenti italiani recenti anche quello della Lampre, che a Kutno produrrà lamiere prerivestite, destinate al mercato polacco e a quello dei paesi confinanti. «La Polonia - dice **Domenica Brosio**, direttore dell'ufficio di

Varsavia dell'Istituto italiano per il commercio estero - detiene il secondo posto in Europa dopo la Finlandia per i posti di lavoro generati da investimenti diretti esteri. Le nostre imprese, quando non usufruiscono direttamente dei fondi europei, usufruiscono delle agevolazioni offerte dalle 14 Zone economiche speciali, dove trovano esenzioni da imposte sul reddito e incentivi fiscali per l'assunzione di personale. Un altro aspetto della presenza italiana in Polonia è che i subfornitori delle aziende italiane sono diventati subfornitori anche delle aziende multinazionali che lavorano qui».

I finanziamenti europei, tra fondi di coesione e fondi per agricoltura e pesca, rappresentano ogni anno trasferimenti pari in media al 3,3% del Pil. Si tratta di un'opportunità unica per ammodernare l'economia, ma per Polonia la vera sfida adesso sarà assorbirli in maniera efficace e gestirne le ripercussioni macroeconomiche. Le mosse del governo durante la crisi sono apparse appropriate, la svalutazione dello zloty, e la scarsa confidenza del sistema bancario polacco con i titoli tossici hanno funzionato da ammortizzatori nei confronti degli shock esterni. La prospettiva di Euro 2012, i campionati europei di calcio, va vista dagli investitori



non solo sotto il profilo infrastrutturale, ma anche dello sviluppo del settore telematico, di internet a banda larga.

Il settore dell'energia e dell'ambiente è uno dei più interessanti in cui investire. La Polonia deve infatti ridurre la dipendenza energetica dal carbone e punta alla costruzione di centrali nucleari e alle fonti rinnovabili. Sul mercato (si veda articolo a fianco) sono in corso tentativi di creazione di "campioni" nazionali privati nel settore energetico. Opportunità sono offerte anche da tutto quello che è connesso allo sviluppo del settore turistico-alberghiero (forniture contract), e del settore ospedaliero, da ammodernare e potenziare. È come se per la Polonia, a 200 anni dalla nascita del "campione nazionale" Chopin, tutto iniziasse di nuovo.

alfredo.sessa@ilssole24ore.com



LE OPPORTUNITÀ

Fondi europei e Zes

■ I fondi Ue (oltre 81 miliardi di euro fino al 2013) alimenteranno progetti infrastrutturali, industriali e agricoli. Nelle 14 Zone economiche speciali (Zes), dove l'investimento non può essere inferiore a 100mila euro, sono a disposizione esenzioni fiscali e incentivi per l'assunzione di personale purché i posti di lavoro siano mantenuti per almeno 5 anni

I SETTORI

Auto, infrastrutture ed energia

■ Automotive, biotecnologie, agricoltura, infrastrutture sono alcuni dei comparti vitali. Varsavia, Breslavia e Cracovia stanno sviluppando società di Business process outsourcing. Da sviluppare la filiera dell'energia, dal nucleare alle rinnovabili

LA CONGIUNTURA

Ha retto all'urto della crisi

■ Anche se interessata dal rallentamento globale, la Polonia ha affrontato la crisi meglio di ogni altra economia della Nuova Europa. Merito anche del flusso di investimenti diretti esteri: nel primo trimestre il numero degli investimenti esteri in Polonia è stato di 132 con un aumento sull' analogo periodo del 2009 del 70%.

IL NUMERO

81,2

Miliardi di euro

■ Nel periodo 2007-2013 la Polonia è il principale beneficiario dei fondi Ue (tra Fondi di coesione, Fondi per l'agricoltura e Fondi per la pesca)

I RISCHI

BUSINESS CLIMATE 2010

- Sace colloca la Polonia nella categoria di rischio 2 (su un totale di 7)
- Doing Business: 72° su 183 (precedente: 72° su 183)
- Index of economic freedom: 71° su 183 (precedente: 82° su 183)
- Corruption perception index: 49° su 180 (precedente: 58° su 180)

PIL

Variazione % annua

2007	6,8
2008	5,0
2009	1,7
2010	2,6

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Miliardi di dollari Usa

2007	24
2008	15
2009	12
2010	14

Fonte: Eiu-Bureau Van Dijk